

SEGNO DI DIO È LA SOVRABBONDANZA

Angelus, 19.01.25

Il Vangelo della liturgia di oggi (*Gv* 2,1-11) ci narra il primo segno di Gesù, quando trasforma l'acqua in vino durante una festa di nozze a Cana di Galilea. Si tratta di un racconto che anticipa e sintetizza tutta la missione di Gesù: nel giorno della venuta del Messia – così dicevano i profeti – il Signore preparerà «un banchetto di vini eccellenti» (*Is* 25,6) e «i monti stilleranno il vino nuovo» (*Am* 9,13); Gesù è lo Sposo che porta il «vino nuovo».

In questo Vangelo possiamo trovare due cose: *la mancanza* e *la sovrabbondanza*. Da una parte il vino viene a mancare e Maria dice a Suo Figlio: «Non hanno vino» (v. 3); dall'altra parte, Gesù interviene facendo riempire sei grandi anfore e, alla fine, il vino è così abbondante e squisito che il maestro del banchetto domanda allo sposo perché lo ha conservato fino alla fine (v. 10). Dunque, il segno nostro è sempre la mancanza, ma sempre «il segno di Dio è la sovrabbondanza» e la sovrabbondanza di Cana ne è il segno (cfr Benedetto XVI, *Gesù di Nazaret*, vol. I, 294). Alla *mancanza* dell'uomo come risponde Dio? Con la *sovrabbondanza* (cfr *Rm* 5,20). Dio non è tirchio! Quando dà, dà tanto. Non ti dà un pezzettino, ti dà tanto. Alle nostre mancanze, il Signore risponde con la sua sovrabbondanza.

Nel banchetto della nostra vita – possiamo dire - a volte ci accorgiamo che il vino viene a mancare: che ci mancano le forze e tante cose. Succede quando le preoccupazioni che ci affliggono, le paure che ci assalgono o le forze dirompenti del male ci tolgono il gusto della vita, l'ebbrezza della gioia e il sapore della speranza. Stiamo attenti: dinanzi a questa mancanza, quando il Signore dà, dà la sovrabbondanza. Sembra una contraddizione: più in noi c'è mancanza, più c'è la sovrabbondanza del Signore. Perché il Signore vuole fare la festa con noi, una festa che non avrà fine.

Preghiamo allora la Vergine Maria. Lei, che è la «Donna del vino nuovo» (cfr A. Bello, *Maria, donna dei nostri giorni*), interceda per noi e, in questo anno giubilare, ci aiuti a riscoprire la gioia dell'incontro con Gesù.

FRANCESCO